Anno XXII — Venerdì 7 Settembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 214

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RICORDATEVI!

Quando i più vecchi tra noi vedono crescere le nuove generazioni non sempre memori delle lotte cui i loro antenati di questo secolo che sta per terminare dovettero sfidare per la libertà ed unità della Patria, che da secoli attendeva chi una tal sorte potesse procacciarle, non possono a meno di dire ad esse: *Ricordatevi!*

Sì: per adempiere il debito loro e ricavare per la Nazione il frutto dell'opera delle generazioni che le hanno precedute, le nuove devono ricordarsi sempre di quello che era l'Italia prima e di quanto ci volle a darle una esistenza indipendente e tale che potesse divenire secura di sè stessa.

Noi vorremmo, che si rintracciassero le memorie di tutti i fatti dell'ultimo sessantennio e specialmente del quarantennio dal 1848 in quà, di quando cioè la Nazione intera si mostrò pronta a combattere per la propria esistenza e fu quindi da quel momento reputata degna di vivere indipendente tanto dagli amici come dai nemici suoi, sicchè, anche dopo fallite le prime prove, tutta l'Europa dovette attendersi la riscossa ed ammirò gl'Italiani per la costanza e la prudenza con che, tra tante difficoltà, seppero venire a capo di quell'idea, ch'era nella mente di tutti coloro che amavano la Patria.

Furono molti, che quasi si meravigliarono della fortuna di quella cui erano avvezzi a considerare per la terra dei *morti*, fra i quali non contavansi solo dei poeti stranieri, ma anche dei filosofi italiani, che pure indagavano nelle leggi storiche con cui si governa il mondo civile anche l'avvenire di questa Europa che ad esso si fece centro. Ma se fu il poeta Giusti a rispondere coll'ironia toscana all'insulto del vanitoso francese Lamartine, a Giuseppe Ferrari, che si era fatto francese per la mancata fede nel risorgimento dell'Italia, fu la Nazione intera che rispose coi fatti e lui stesso elesse a rappresentarla. Nemmeno i fatti però poterono cacciare del tutto dalla sua mente i dubbii in lui generati quando si decise a sposare un'altra nazionalità rinunziando alla propria.

Senza però dubitare dell'Italia nostra, come Giuseppe Ferrari, non può a meno di nascere oggidì in molti di quelli che sentirono fortemente della Patria e che una parte qualunque ebbero nel di lei risorgimento, una certa impazienza di vedere, ancora vivi, gli effetti di esso.

Pare a codesti, che il movimento sperato per la Patria sulla via del progresso proceda lento e talvolta anche interrotto e non senza perfino qualche deviazione, seppure un regresso non vi sia mai stato. Sembra ad essi che non tutti i giovani, i quali ora godono di tutta la libertà di agire a vantaggio della Patria, sappiano approfittarne per continuare con altri modi e mezzi l'opera dei loro antecessori, e che di ciò sia colpa forse il non sapersi trasportare colla mente a quel tempo in cui ben altri erano gli ostacoli da vincersi per ridare un'esistenza propria alla Nazione. Ed è per questo che essi non possono a meno di inalzare il grido: Ricordatevi!

Ricordatevi di quello che hanno voluto e saputo fare anche gli altri, di quello che essi hanno sperato ed atteso da voi, di quel moltissimo, che resta da farsi ancora!

Quando l'Italia lottò per la sua indipendenza, si valse, per acquistare la simpatia delle Nazioni, che avevano attinto alla sua civiltà antica e medioevale, anche di questo argomento, che l'Italia, quando avesse unite le sparse sue membra, sarebbe stata un elemento di pace, di libertà, di progresso per tutti e che avrebbe giovato anche alle altre Nazioni, che per sè stesse questo appunto e non altro volessero. Questo argomento non era una illusione cui si volesse generare in altri. L'Italia obbediva anche nel nostro secolo ad una legge storica, nella quale essa doveva tenere un alto posto. I figli suoi, quando non poteva riuscire ad affrancare la Patria, lottarono per la libertà degli altri e fecero le loro prove in Ispagna, in Grecia, in America prima di combattere là dove dovevano vincere per l'Italia. Essi avevano quasi un presentimento, che non si trattava soltanto della propria, ma anche di altre nazionalità, e che combattendo per altre lo facevano anche per la propria. Se non ancora colla lucidezza del filosofo politico che predice l'avvenire coll'attento esame degli avvenimenti che si seguono nella storia precedente e contemporanea, per cui può comprendere la legge storica che guida i Popoli, quasi fosse il segreto della Provvidenza, essi ebbero l'istinto di chi seguendo uno scopo di bene lo cercano da per tutto e domandano colle opere loro la libertà della Patria con quello che fanno per l'Umanità.

Ora l'Italia può comprendere, che il suo risorgimento non è soltanto opera sua, ma parte di una legge storica che domina il mondo. Quando un suo figlio, Cristoforo Colombo, scopriva da lungi un vasto Continente al di là dell'Oceano Atlantico, su cui si versò la parte più operosa dell'Europa e col quale si parla oramai colla celerità del fulmine domato e fatto procedere per una catena nelle profondità del mare, l'Italia era sulla via della decadenza e veniva lasciata quasi sola a resistere alla barbarie ottomana alla difesa di codesta Europa. Ma essa non perdette mai la dote del genio nella scienza e nell'arte e comprese anche quella legge storica, che riportava l'Europa verso l'Oriente. Ora l'Italia si trovava appunto all'avanguardo dell'Europa verso questo Oriente; e doveva essere libera ed una, perchè c'erano altre Nazioni da liberare e toccava a lei anche di far riprendere alla civiltà la via orientale con tutti i mezzi del tempo nostro. L'Italia indipendente ed una, deve colle nuove generazioni valersi di ogni mezzo moderno per far progredire la civiltà in sè stessa, onde diffonderla e difenderla verso l'Oriente. Quando ciò avvenga per opera sua principalmente, come deve farlo per calcolo e per dovere, l'Italia potrà trovarsi di nuovo nel centro del mondo civile; ma non già come conquistatrice al pari di Roma antica, od anche soltanto come le sue Repubbliche medievali come speculatrice sulle industrie e sui commerci, ma con ogni mezzo della civiltà moderna e con quella gara di pacifica espansività che dà anche la potenza ai Popoli che sanno darsela con un grande sforzo di attività. Oltre alle industrie, alla navigazione ed ai commerci devono servirci per questo scopo la scienza e le sue applicazioni, l'arte, la lingua e la letteratura ed anche i principii di quella Religione dell'Umanità, che consiste nell'amare Dio con tutte le facoltà dell'anima ed il prossimo come sè stessi.

Lavorino adunque i nostri giovani venuti dopo la liberazione della Patria tutto attorno a sè per essa e nell'Italia per l'Umanità, per il progresso di quell'incivilimento, alla testa del quale la Nazione che tiene il mezzo del Mediterraneo fu già due volte. L'Italia non può mancare di esserlo una terza volta, se le nuove generazioni, memori della storia del loro paese, fanno il proprio dovere. E per questo sia lecito ai vecchi nati in questa estrema parte d'Italia, dove pure fu grande Roma antica in Aquileja, e donde Venezia prese più tardi il primo posto verso l'Oriente, e donde pur ora si versano tanti figli del lavoro nei paesi tutti lungo i quali si espande la corrente danubiana, fin là dove Trajano mise i confini militari del mondo latino ed oggidì pure resta la traccia della nostra lingua; sia lecito, diciamo, di esclamare con affetto verso i giovani: Ricordatevi! Pensate che l'Italia non si può dire, che sia risorta colla libertà ed unità sua, se i suoi figli non sanno farla anche grande! E questa è l'opera che si aspetta da voi.

P. V.

LETTERE VENEZIANE

Venezia, 6 settembre 1888

Lunedì, presenti 52 consiglieri, s'inaugurò la sessione autunnale del Consiglio Comunale. Il prosindaco, avv. De Marchi, presidente, fece una breve relazione riguardo alle pendenti questioni per la rinuncia da sindaco dell'egregio conte Serego. Il dott. Gosetti, richiesto dal cons. Fornoni se accetterebbe il posto di assessore, se rieletto, rispose formalmente d'essere deciso di non accettare ancora l'assessorato.

Fu allora preso atto della dichiarazione, ed il cons. Fornoni, a nome di tutto il Consiglio, vivamente ringraziò il dott. Gosetti per l'opera sua prestata al Comune con zelo ed abnegazione per ben otto anni.

Fu poscia proceduto alla nomina di otto assessori. Il co. Lorenzo Tiepolo fu eletto alla prima votazione. Gli eletti alla seconda votazione libera furono i sigg. De Marchi, Gabelli, Valmarana, Calucci, Tornielli. I sigg. Berchet e Gini, furono eletti alla votazione di ballottaggio. Alla nomina dei quattro assessori supplenti, riuscirono eletti: Dall'Acqua, Contanini, Zamini e Zero. Poscia il Consiglio nominava i cons. Paulovich e Fornoni, acciò si unissero al sindaco, per determinare i membri delle Commissioni permanenti del Consiglio. Il Consiglio nominava pure i cons. Olivotti, Scandiani e Ricco a revisori del conto comunale 1888.

***

Una *sagra* veramente stupenda e clamorosa fu quella di lunedì, data in Via Vittorio Emanuele per iniziativa del fruttivendolo Ignazio Molin.

Davvero che come organizzatore di sagre il Molin si è mostrato di un gusto squisito, di una abilità non comune. La festa non poteva riuscire più animata, briosa e regolata. Il popolo accorso in quella contrada era talmente numeroso e pigiato, che chi doveva ivi transitare per recarsi alla stazione, era addirittura imbrogliato per spicciarsela, e molti ebbero a perdere la corsa. E che dire invece di chi veniva dalla Stazione, e che percorrendo que' dintorni, si trovarono frammezzo a tanto agglomeramento di popolo festevole e giubilante, a tante luminarie, ad un odore acre e seccante delle tradizionali *frittole*?

Lo spettacolo poi era rallegrato dalla banda, che dopo aver percorso suonando, tutta la Via Vittorio Emanuele, piantò le sue tende in un palco appositamente eretto ed addobbato con buonissimo gusto.

In diversi negozi stavano esposti vecchi quadri rappresentanti vecchi regatanti, a cui facevano bella corona bandiere e festoni.

Inutile il dire che le osterie, i caffè e tutti gli esercizi rigurgitavano di clienti chiassosi, e che non badavano certo in que' momenti di baldoria, all'economia.

Bravo adunque il fruttivendolo Molin, e non perchè io sia partigiano delle *Sagre*, ma auguro che molti lo imitino, per dar guadagno a tanti poveri esercenti.

***

Una triste notizia si è sparsa martedì, che impressionò l'intera cittadinanza!

Il sig. Pietro Tomich, segretario della Società di Navigazione Lagunare pel periodo di 20 anni, si ritirò alla mattina come il solito nella sua stanza dell'ufficio, e, aspettato il momento di esser solo, si sparò un colpo di rivoltella alla testa, rimanendo all'istante freddo cadavere!

Il sig. Pietro Tomich era amato da molti, e specialmente dagli amici, coi quali si mostrava leale e generoso. Frequentava assiduamente il caffè Florian. Benchè non abbia lasciato manifestazione che spieghino la ragione del suo triste proposito, pure è comune l'idea, che siccome egli era da qualche anno molestato da una malattia acuta, senza nessuna speranza di guarigione, preso pur troppo da uno di quei brutti momenti di melanconia, nei quali la vita non riesce che un fardello insopportabile, abbia concepito e messo ad esecuzione il malsano proposito.

Povero infelice!

***

Ieri, certa Berti Palmira, bambina di 7 anni, delusa la sorveglianza della madre, si approssimò al Rivo della Madonna dell'Orto, e giuocato con un ragazzino, questi, trovato motivo di litigare nel giuoco, indispettito, diede una spinta alla povera bambina, la quale priva di punto d'appoggio, cadde in acqua. Allora il cattivello si trovò pentito del mal fatto, e gridando aiuto a perdifiato, protendeva le braccia, pretendendosi forse di poter lui trarre in salvo la sua piccola compagna.

La prima ad udire le grida, fu la sorella della Palmira, giovanetta dai 13 ai 14 anni, che corsa subito alla riva, e senza pensare che non sapeva nuotare, resa al momento cieca dall'amor fraterno, vedendo la sorellina che stava quasi per esser vinta nella lotta impari, si slanciò nell'acqua, cosicchè si avrebbero pur troppo registrato due vittime, se certi signori Robassa Pietro e Vianello dott. Marchetto Antonio, non fossero prontamente accorsi in loro aiuto. Estratte vive dall'acqua le due sventurate creature, furono subito loro prestate le più assidue cure, e con viva contentezza di tutti furono salvate e ridonate agli addolorati genitori.

Onore adunque ed un bravo di cuore non solo alla buona e coraggiosa giovanetta Antonietta, ma anche ai due egregi signori.

***

Avete avuto il programma delle feste, ma non quello delle sedute e conferenze che si terranno qui, in occasione del congresso internazionale meteorologico, e perciò ve lo trascrivo:

Venerdì 14 settembre. — Ricevimento dei soci nei locali del Liceo Marcello.

Sabato 15. — Seconda adunanza annuale del Consiglio direttivo — Solenne apertura dell'Assemblea nella gran sala dei Pregadi in Palazzo Ducale (assieme all'inaugurazione del Congresso per la proprietà letteraria). Elezione dell'ufficio di Presidenza, composto di un Presidente, di due Vicepresidenti e di due Segretari, da scegliersi tra i membri della Società.

Domenica 16. — Mattino: Seduta plenaria dell'Assemblea — Pomeriggio: Seduta delle Sezioni.

Lunedì 17. — Mattino: Seduta plenaria — Pomeriggio: Seduta delle Sezioni — Sera: Conferenza del prof. Modestino Dal Gaizo: *Fenomeni elettrici dell'atmosfera.*

Martedì 18. — Mattino: Seduta plenaria — Pomeriggio: Seduta delle Sezioni — Sera: Conferenza del prof. P. Giovannuzzi: *Sulla pratica utilità dello studio dei terremoti.*

Mercoledì 19. — Mattino: Seduta plenaria.

Giovedì 20. — Mattino: Seduta per affari amministrativi della Società — Pomeriggio: Seduta di chiusura — Sera: Conferenza dell'ing. Ottavio Zanotti Bianco: *La meteorologia ed i presagi del tempo.*

***

Alla prima recita al Teatro Goldoni, col *Duchino* di Lecocq, pubblico abbastanza scelto e numeroso.

L'allestimento scenico sufficientemente decoroso, armonia fra orchestra e palcoscenico, ed assai eleganza negli abbigliamenti delle attrici.

In complesso l'esito fu soddisfacente, e si distinsero le sig. Palombi e Oliva.

Al Malibran la Compagnia di Gustavo Salvini incontra le simpatie del pubblico, e piace assai *La mamma del vescovo*, satirica e spiritosa commedia di V. Carrera.

Il Politeama Sant'Angelo, favorito dal buon tempo, continua a far furori, massimamente ora che andò in iscena l'opera *Papà Martin*, del maestro Cagnoni.

Gli artisti sono davvero provetti ed ogni sera riscuotono meritati applausi.

E dando un cordiale saluto a' miei cari lettori e simpatiche lettrici per oggi faccio punto.

Marco B.

La sede del Parlamento

Riguardo alla Camera dei deputati si hanno informazioni circa la futura sua sede. Pare che sia intenzione di Crispi e del presidente Biancheri di non farne nulla dei progetti fin qui studiati, sia per allargare l'attuale sede di Montecitorio, sia per l'occupazione del palazzo Chigi in piazza Colonna, sia per ristaurare semplicemente l'aula attuale, togliendole quel carattere di provvisorietà che mantiene da 18 anni. Il presidente del Consiglio e quello della Camera si sarebbero accordati per fare un grande palazzo del Parlamento nella località di Magnanapoli, all'imbocco di via Nazionale.

Si occuperebbero le aree del quartiere di Santa Caterina e del fabbricato del Fondo pel culto, che è pure in quelle vicinanze. Il terreno si potrebbe così avere a condizioni favorevoli, e il Parlamento non sarebbe neppure troppo discosto dal centro di Roma.

Fra alcuni giorni vi deve essere una riunione a questo proposito, ed il progetto verrà studiato più maturamente.

La riorganizzazione dei basci-bouzuk

Per riorganizzare il corpo dei basci-bouzuk in Africa, furono stabilite le seguenti norme:

L'ufficiale appartenente all'esercito permanente che si impegnerà a prestar servizio negli irregolari per quattro anni riceverà speciali competenze, in base alla tariffa inglese. Avrà un cavallo in dono se sarà un ufficiale montato. L'impegno per i quattro anni comincierà il 10 d'ottobre prossimo. L'ufficiale sarà sottoposto a visita per constatare la robustezza e il suo stato di servizio dovrà definirlo un buon ufficiale.

Il corpo dei basci-bouzuk sarà amministrato da un consiglio autonomo, che dipenderà dal comandante militare di Massaua.

Il quadro organico è il seguente: Un tenente-colonnello o colonnello comandante, tre ufficiali superiori, 12 capitani e 50 subalterni.

Un ordine del giorno del Duca d'Aosta

Il principe Amedeo per incarico del re, diresse un ordine del giorno alle truppe che presero parte alle grandi manovre in Romagna encomiandole altamente per l'ordine e la disciplina, di cui diedero splendida prova.

L'ordine del giorno è datato dal quartier generale a Villa Di Bagno e venne letto ieri l'altro ai soldati.

Nuove agenzie consolari

Sono istituite delle Agenzie consolari a Malaga e a Valenza, con dipendenza dal Consolato di Barcellona; a Moka, con dipendenza dal Consolato di Aden, nonchè a Giannina, a Taganrog e a Lorient, con dipendenza quest'ultimo dal Consolato dell'Havre.

NOZZE SAVOJA-BONAPARTE

Continuiamo a spigolare dalla *Gazzetta del Popolo* del 5 corrente:

Dopo aver descritta minutamente, come facemmo ieri, la grande festa dei fiori che sarà certamente la *great attraction* delle feste Torinesi, poco ci resta oggi ad aggiungere. Tuttavia qualche particolare nuovo ed interessante siamo in grado di dare anche quest'oggi.

I cavalieri che faranno parte della cavalcata vestiranno tutti un costume elegantissimo alla Luigi XV. Essi porteranno degli stivaloni in pelle nera naturale, altissimi, e coi gambali larghi e rovesciati; calzoni in pelle scamosciata bianca; *gilet* di panno bianco; abito con grandi *revers* sul petto.

Le quadriglie bleu e rossa avranno i rovesci d'abito bianchi, le altre due li avranno rossi. I cavalieri cingeranno un cinturino sotto l'abito, sul *gilet*, ed avranno uno spadino portato su bigliera. In capo una parrucca bianca ed un cappello a tre corni guarnito di penne bianche di struzzo.

Le bardature dei cavalli saranno del colore dell'abito e della quadriglia del cavaliere; una profusione di nastri, sempre degli stessi colori, sulla testa, sulla criniera e sulla coda dei cavalli.

Ogni quadriglia sarà preceduta da quattro trombettieri.

Non varieranno che nella maggior eleganza delle stoffe e delle bardature i costumi che saranno portati dai tre Augusti figli di S. A. il Duca d'Aosta. Due di essi vestiranno costumi *bleu*, il terzo lo vestirà rosso.

A Palazzo Reale si lavora per l'allestimento degli alloggi, e dappertutto, in ogni appartamento ferve l'opera. All'amministrazione della Casa Reale non pervenne finora alcun avviso esatto del giorno dell'arrivo delle persone Reali dei vari Stati, nè circa i loro seguiti; ed ancora non si sa quali appartamenti saranno destinati all'uno od all'altro dei sovrani stranieri che Torino ospiterà. Perciò si pensa a porre tutto intero il Palazzo in istato da essere perfettamente abitabile.

La mancanza dell'avviso e delle istruzioni di cui sopra fa sì che finora nulla di preciso si è potuto stabilire circa il cerimoniale della funzione nuziale, essendo perciò indispensabile conoscere quali saranno i personaggi che comporranno i vari seguiti, onde rimangano scrupolosamente rispettate le leggi dell'etichetta di Corte in simili circostanze.

Ieri abbiamo avuta la fortuna di vedere e di ammirare finita la Portantina che le dame offrono alla Sposa. Non si esagera quando si afferma che sia per intagli, per disegni, per ricami, per i minimi particolari, è riuscito un vero splendore, che fa molto onore all'arte ed all'industria torinese, a cui il conte Samboy, segretario del Comitato delle Dame, volle affidare esclusivamente l'esecuzione di quest'opera di gran lusso.

Ammirevoli sono pure gli accessori della portantina, cioè la fiala in oro cesellato, lo scaldino, la scatoletta in oro, il ventaglio in merletto di Murano e madreperla con finissimi intarsi *a jour* in oro ed argento, una vera meraviglia del Brisighelli; ed il libro di preghiere, con splendida legatura in oro cesellato su velluto cremisi, edizione stampata dal Deyen, con artistiche miniature ed alluminature ad ogni pagina. In una di queste pagine alluminate con gusto squisito abbiamo letto una firma che si nascondeva modestamente in certi ghirigori, in certi arabeschi di ottimo gusto. La firma diceva: Samboy. Ci fu assicurato che il paziente alluminatore non è altri che il Conte di Samboy — ma ci fu soggiunto che la cosa non si doveva sapere da nessuno; e noi lo diciamo a bassa voce perchè nessuno ci intenda.

Una pagina del libro porta la firma autografa del cardinale Alimonda.

Alle regate prenderanno parte, oltre alle Società di Canottieri di Torino, tutte quelle che esistono sul Po, cioè: quella di Piacenza, Casale, Pavia e Cremona. Queste rappresentanze molto numerose, giungeranno sabbato o domenica, e prenderanno parte oltre che alle regate, anche alla festa dei fiori a cui interverranno in costume. Saranno rappresentate in via Po, al passaggio del corteo nuziale, da molte arcate che vollero a loro riservate. Come chiusa delle feste nautiche avrà luogo probabilmente un grande banchetto dei canottieri del Po, per iniziativa del Rowing Club. I canottieri delle varie città porteranno il loro omaggio di fiori.

Quanto alla parte musicale, s'è già annunciato che sabbato si aprirà il Teatro Regio col *Faust* che il solerte impresario, maestro Boriolo, sta allestendo nel miglior modo. Domani sera avrà luogo la prova generale.

Attrattiva principale di questo spettacolo sarà la signora Garulli-Secchi Bendazzi, che finalmente riusciamo ad udire anche a Torino, dopo che già fece il giro trionfale di tanti teatri italiani ed esteri.

Le saranno compagni il tenore Garulli, il basso Boudouresque, il baritono Alberti, e la contralto signora Galfrè Maddalena.

Dirige il maestro cav. Bolzoni.

E sempre restando nel campo musicale, salutiamo l'arrivo a Torino del maestro Sgambati, venuto per concertare la sua grande sinfonia nuziale in tre tempi, che si eseguirà all'Accademia filarmonica in omaggio agli sposi

Le tre parti sono: 1° In chiesa, preludio e cantico; 2° In giardino, festa popolare e ridda di fanciulli; 3° A corte, minuetto e corteggio.

Già abbiamo detto che la sera in cui avrà luogo il grande banchetto nel palazzo del Duca d'Aosta, la banda musicale della Società generale degli operai si recherà a darvi una grande serenata d'onore.

Un altro corpo musicale intende fare un omaggio speciale agli sposi, ed è quello della Società sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo che eseguirà — davanti il banco di beneficenza — una grande fantasia con cori scritta dal maestro Serventi, direttore della banda, su parole del prof. Bollati, col titolo *Itala Gioia*. La fantasia si divide in cinque parti: 1° Introduzione; 2° Annunzio; 3° Preghiera; 4° Invocazione; 5° Evviva!

Si accerta che il principe Amedeo e la principessa Letizia, nell'occasione del loro sposalizio, faranno un generoso dono ai poveri di Torino.

Si vuole anche che il Re concederà delle amnistie, ma questa notizia merita conferma.

Ecco il programma della sera delle nozze:

In principio di sera: Volate di moltissimi fuochi d'artificio variati.

A notte: 1. Scarica aerea di colpi tonanti — 2. *Fiat lux* — 3. La bandiera nazionale — 4. Napoleone-Savoia — 5. Fuochi persiani — 6. Capricci — 7. Scappate di ruote ascendenti — 8. Le dodici rose — 9. Partenza delle rondini — 10. Le stelle doppie — 11. Scappata di corone ascendenti, discendenti e riascendenti — 12. Fantasia — 13. Quaranta bilici — 14. Saluto agli sposi — 15. Officina di Vulcano — 16. Tutti al cielo — 17. Orgia di colori — 18. Saluto alla Regina — 19. Eruzione satanica — 20. Finale: *Evviva Italia!*

Il giorno delle nozze, durante la sfilata delle Associazioni al disopra della *Corbeille*, s'innalzerà il pallone del Charbonnet, frenato da una corda nascosta da ghirlande di fiori.

Il pallone raffigurerà un gran mazzo, dal quale pioveranno innumerevoli fiori.

I VITUPERII FRANCESI

e le grandi manovre

La *Riforma*, rilevando la nuova eruzione di vituperii pubblicati dalla stampa francese contro l'Italia, il Re ed il Governo italiano, dice che la politica francese non è più una politica seria, ma una politica da romanzo.

L'*Italie*, parlando dei lieti avvenimenti della Romagna, afferma che indipendentemente dalla visita reale, le grandi manovre, ebbero una portata politica, perchè diedero alla Romagna un'alta idea dell'esercito nazionale; si avvicinarono le truppe alle popolazioni, cosicchè ora non sarebbe più possibile alcun malinteso.

Notizie di Correnti

Le notizie ultime della salute di Cesare Correnti pur troppo non sono buone.

Alla sua dimora di Meina passano illustri personaggi amici del Correnti e tutti ne tornano sconfortati.

Ora si trova a Meina a confortare l'infermo il canonico Anzino, cappellano di Corte.

Si dice che l'abbia chiamato il Correnti stesso anche per affidargli importantissimi documenti.

Notizia a sensazione

Da Parigi giunge il seguente telegramma:

« Telegrafano da Cairo al *Journal des Débats* che il Negus sta preparando una sorpresa contro gli italiani.

« Gli avamposti degli abissini, aggiunge il dispaccio, sarebbero già poco lontani dalla posizione degli italiani. »

Crediamo inutile di aggiungere che questa notizia è un *pio desiderio* francese, e nulla più.

IL «MATTEO BRUZZO»

Si ha da Genova, 5:

Giunsero da Nizza due passeggieri del *Salvador*. Sono Italo Brongo, marinaio, e Domenico Bartinoni, carrettiere.

Essi deposero che il *Salvador* navigava col solo fanale bianco all'albero di trinchetto.

Pochi erano i passeggeri sulla coperta. Mancavano affatto le persone dell'equipaggio. Sul ponte era solo un ufficiale o il timoniere.

Quando si vide la prossimità del *Matteo Bruzzo* si sarebbero accesi i lumi rosso e verde.

Uditisi due fischi e vistosi imminente l'investimento, invece che a sinistra, si piegò a destra, urtando ad angolo acuto contro il *Matteo Bruzzo*.

Ciò corrisponderebbe colla deposizione del deputato Gallotti, che a bordo del *Bruzzo* trovavasi sulla coperta, nella parte investita.

L'on. Gallotti ne riportò così grave impressione da parergli quasi un investimento fatto apposta.

La prua del *Salvador* si innondò d'acqua.

I danni sono gravi. Fu difficile il ritorno.

Chi può chiamarsi fortunato è il signor Hoffmann, segretario dell'accademia internazionale per gli studi spiritici e magnetici di Roma.

Egli si trovava nel salottino delle signore che era stato adibito per i viaggiatori di prima classe. Era il solo passeggiero che al momento della collisione si trovava nella cabina.

La prora del *Salvador*, rompendo le murate, entrando nei fianchi del *Matteo Bruzzo*, investì precisamente questa parte del piroscafo, e il signor Hoffmann fu letteralmente coperto di rottami e sequestrato sotto di questi, con pericolo di vita. Il signor Hoffmann si era coricato per addormentarsi: udì un tremendo colpo, come di un fulmine, e poi un seguito di colpi come di moschetteria, nel mentre rimaneva coperto da una pioggia di pezzi di ferro, di cristallo, di legno.

Venne estratto fuori dai primi accorsi; fortunatamente non ebbe a riportare che leggerissime ferite, salvo una contusione abbastanza seria alla mano destra, che avrà così impedita per qualche tempo.

E' a notarsi che al disotto della cabina, occupata dal signor Hoffmann, sono appunto le cabine occupate dalle due donne che vennero trovate morte.

MANIFESTAZIONE SPIRITICA

La *Gazzetta Nazionale* ha da Roma 3:

Sono partiti per la Spagna i rappresentanti di quest'Accademia spiritica internazionale per recarsi al Congresso che si deve tenere a Barcellona l'8 corr.

Questi signori dell'Accademia romana dispongono d'un medio davvero singolarissimo e sorprendente. E' un giovane incisore di camei, di salute cagionevole e di limitatissima coltura, il quale, quand'è, secondo essi dicono, in rapporto col suo spirito familiare, entra in uno stato tra il comatoso e l'estatico ed acquista una specie di chiaroveggenza, per cui, a occhi bendati, vede e sente ciò che avviene anche a remotissime distanze.

Allorchè l'onor. Crispi s'è recato a Friedrichsruhe, que' signori pensarono di profittare di quel loro medio e di farlo assistere, in ispirito, a' colloqui tra il nostro presidente del Consiglio ed il gran cancelliere germanico e consegnarono in un processo verbale quanto egli disse di aver veduto ed udito.

Uno dei prelodati signori, prima di partire per Barcellona, mi ha mostrato quel verbale e permesso di cavarne un transunto, che qui trascrivo, perchè mi sembra valerne la pena, non fosse che a titolo di curiosità.

Il medio si è diffuso da principio in particolareggiate descrizioni delle persone e dei luoghi; ha detto, per esempio, del principe di Bismarck, che è parecchio invecchiato e sta un pochino curvo; dell'on. Crispi ch'era rosso in faccia ancor più del consueto.

Gl'interroganti non hanno forse saputo mantenere l'ordine necessario nelle loro domande.

Sino da principio gli hanno chiesto, dirò così, a bruciapelo:

— Vi sarà la pace, o la guerra?

— Questo non lo so — ha risposto il medio — non lo vedo. Dipende. Anche il caso della guerra è previsto.

— E, nel caso, tra chi sarebbe?

— Non vedo, non so; ma il principe ha il suo piano.

Egli designa sempre Bismarck col semplice titolo di principe; Crispi lo chiama il siciliano.

— E cosa pensa il principe?

Qui viene il buono.

— Pensa — ha risposto il medio — ciò che ha sempre pensato.

Il brano che segue l'ho trascritto testuale dal verbale.

— Il principe ha un piano stabilito da più di dieci anni. Vuole completare l'unità germanica. Vuole Vienna, l'Austria, Salisburgo, la Stiria e la Carinzia. Per questo la casa di Lorena deve cercare sempre più il sole. L'ostacolo principale lo ha trovato nell'Inghilterra. Sinchè ha durato integra la politica di Disraeli non c'era da pensare alla liquidazione dell'impero ottomano. Gl'inglesi hanno sempre fatto consistere la sicurezza dell'Europa nel lasciare i Dardanelli in mano ai turchi.

— E adesso?

— Adesso il marchese di Salisbury ha compreso che Costantinopoli non si può più chiudere alle ingordigie russe, senza possedere i Balcani. La casa di Lorena, serbando la Boemia, la Moravia, la Carniola, la Croazia, l'Ungheria, la Transilvania, deve proceder oltre per la Bosnia e l'Erzegovina, inghiottire la Serbia, valicare il Rodope, prendere la Romelia orientale e insediarsi nell'antica Bisanzio. I Romanow a Costantinopoli sarebbero una minaccia anche pel Mediterraneo; i Lorena, no.

— E l'Inghilterra consente?

— Consente. Avrebbe in compenso l'isola di Creta e la facoltà di agire a sua posta in Egitto.

— Ma la Russia?

— Alla Russia si lascierebbe la mano libera nella Bulgaria. I Balcani verrebbero possentemente muniti e fortificati dal nuovo impero slavo d'occidente, avente a governo la casa d'Austria e la capitale a Costantinopoli.

— L'on. Crispi ha pure aderito a codesto progetto?

— Il siciliano ha domandato dei compensi: Trento, Trieste, Tripoli, Tunisi (tutti T).

— E gli sono stati concessi?

— Trento e Tripoli, sì. Poi c'è il caso della guerra. In questo caso, oltre Tunisi, c'è Nizza, la Savoia, la Corsica...

Alle ulteriori domande del come e del quando tutte queste grandi cose dovrebbero accadere, il medio si è sempre limitato a rispondere:

— Questo è il piano del principe.

Ha soggiunto pure che l'imperatore Guglielmo ne parlerà al nostro Re, quando verrà a Roma.

I commenti al dispaccio reale

Si ha da Roma 5:

Il dispaccio di S. M. il Re a Crispi fece ottima impressione. Si loda l'affettuosa preoccupazione del Monarca per le classi sofferenti, e si confida che i suoi voti civili, liberali ed economici possano avverarsi.

La *Tribuna*, lodando il telegramma del Re, circa a quello di Crispi aggiunge: « Il Presidente del Consiglio annunziò i propositi suoi e dei colleghi intorno alla soluzione del problema economico che aspetta la Nazione. L'affermare, nello stesso momento che si annunzia essere cominciati gli studi, che la soluzione del problema formerà la gloria del regno di Umberto I, è pigliare un impegno grosso; ma, poichè questo si prende, è forza ritenere che si sia ben misurato, in alto loco, *qui valeant humeri*, e che già vi sia sul telaio buona parte dell'orditura. »

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 settem. 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 7 sett.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	756.4	754.5	753.9	753.6
Umidità relativa	74	58	77	84
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	S	—	—
Vento (vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	21.7	25.5	20.3	22.5

Temperatura (massima 27.0 (minima 14.0

Temperatura minima all'aperto 13.2

Minima esterna nella notte 6-7: 15.4

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 6 settembre.

In Europa depressione a nord sulle isole Brittaniche estendentesi alle regioni settentrionali, pressione elevata intorno all'Austria, Baviera e isole Ebridi. Monaco 770.

In Italia nelle 24 ore barometro poco variato, cielo generalmente sereno, venti deboli o calma, temperatura aumentata quasi dovunque.

Stamane cielo nuvoloso a nord-ovest, generalmente sereno altrove, venti settentrionali freschi sulla penisola Salentina, debolissimi altrove, barometro 767 a estremo sud, da 768 a 769 a nord, mare mosso nel canale d'Otranto.

Probabilità: Venti deboli specialmente settentrionali, cielo generalmente sereno, ancora temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

La conferma del Sindaco. Con R. Decreto 24 agosto p. p., in seguito alla rielezione a Consigliere Comunale, il co. uff. *Luigi De Puppi* fu confermato nella carica di Sindaco di Udine per il triennio in corso 1888-90.

Questa conferma era da tutti preveduta e desiderata, e da parte nostra ce ne congratuliamo col distinto gentiluomo, che copre sì degnamente la carica di capo del Comune udinese.

Nomina di delegato straordinario. Con R. Decreto 24 agosto p. p. fu disciolto il Consiglio Comunale di San Leonardo e nominato a R. Delegato straordinario il Ragioniere sig. *Giovanni Gennari*.

Felicissima fu l'idea del Governo di destinare l'egregio sig. Gennari a mettere un po' d'ordine in quel Comune dilaniato da meschine guerricciuole personali, e siamo certi che nel non facile incarico egli saprà riuscire completamente con soddisfazione dei comunisti e dell'autorità.

Il sig. Gennari è partito questa mattina per la sua destinazione.

Le due precedenti notizie ci vennero comunicate ieri alle 1.30 pom.

Le corse velocipedistiche di Trieste avranno luogo domani 8 corrente e domenica, alle ore 4.30 nella pista sui *fondi Artelli* (strada di Barcola).

Sappiamo che vi prenderanno parte tre dei più distinti soci del V. C. U.

A Portogruaro domani e domenica, avranno luogo *grandi festività*. Vi saranno pesche di beneficenza, concerti musicali, festival, ballo, luminarie, fuochi d'artificio.

Sagre di Nimis e Attimis. Per debito di cronaca avvertiamo il pubblico che domani ha luogo la rinomatissima sagra di Nimis e domenica quella di Attimis.

Ritorno dalle manovre. Ieri nelle ore pomeridiane arrivarono a Udine i soldati di prima categoria (1862) della nostra Provincia, appartenenti ai reggimenti dei granatieri e all'artiglieria, che presero parte alle grandi manovre in Romagna.

Nel pomeriggio d'oggi, giungeranno quelli degli altri reggimenti di fanteria ed i bersaglieri.

Esposizione di Treviso. Domani alle 10 verrà inaugurata la mostra regionale veneta di frutticoltura e orticoltura.

Congresso dei segretarii comunali. Domani e doman l'altro si terrà a Treviso il congresso dei segretarii comunali, per il quale se ne sono inscritti circa 540 che rappresentano tutte le regioni d'Italia.

Sulla disgrazia caduta a Maser in uno stabile del comm. Giacomelli, troviamo il seguente dispaccio nella *Gazzetta di Treviso*:

« Non cattiva costruzione, ma viziatura nel ferro d'un tirante causò il disastro di Maser.

« I pericolanti oggi tutti lavorano. »

Ingegnere Bolzon.

Ferrovia Portogruaro-Casarsa. Facciamo eco alle giuste lamentazioni della *Venezia* sulla sconvenienza dell'orario di questa nuova ferrovia.

L'egregia consorella veneziana si persuada però di una cosa: che nessuno si curerà nè dei nostri nè dei suoi lamenti.

Le società ferroviarie italiane non decamperanno mai dalla loro nobile massima: infischiarsene sempre di tutti i desideri del pubblico, per quanto siano giusti.

Appalto di rivendite. Entro il termine di un mese dal 30 agosto p. p. è aperto il concorso per conferimento delle seguenti rivendite:

Villa Santina, reddito presuntivo lire 680.75; Pavia di Udine red. pres. 530.05; Orsaria in Comune di Premariacco, red. pres. lire 515.38; Piano d'Arta, red. pres. lire 488 41; Torre Zuino, red. pres. 458.12; Sarone in Comune di Caneva di Sacile, red. pres. lire 442.—; Corno di Rosazzo, red. pres. lire 416.—; Valvasone, red. pres. lire 401.25; Catissis di Strada, red. pres. lire 347.30; Plasencis in Comune di Meretto di Tomba, red. pres. lire 250.—; Rivarotta in Comune di Teor, red. pres. lire 247.50; Godia (Udine), red. pres. lire 226.08; Frisanco, red. pres. 189.35; Merlana (Trivignano) red. pres. lire 162.

Piccola posta. *Sig. Bl., San Pietro al Natisone* — Trattando il vostro articolo di cose molto delicate e personali, ci è impossibile di pubblicarlo.

Un altro infanticidio. Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento in data 6 corrente:

(B.) Una delle solite brutture, dei soliti delitti causati dall'amore incestuoso, deve oggi da me registrarsi nella cronaca del *Giornale di Udine*. Me ne andavo a zonzo per il paese e pensavo a... tante cose, quando, un insolito movimento, un accorrere da ogni parte, una curiosità dipinta su tutti i volti, mi fece nascere la volontà di interrogare qualcheduno e seppi si trattava nientemeno che di un infanticidio.

Mi recai tosto sul luogo del fatto, che non è lungi dalla nota via delle Fontane, e vidi un agglomeramento straordinario di gente intorno ad un piccolissimo pacco, involto in poca tela, che conteneva l' infelice creatura. A cagione della putrefazione avanzata non si potè sapere a qual sesso appartenesse il cadaverino.

Intorno alla snaturata madre che fu causa di sì brutto fatto, nulla ancora si è potuto sapere, quantunque già dalle autorità sieno state fatte le necessarie indagini.

Borse di studio. E' aperto il concorso, per esami, a due borse di studio in ciascuna delle scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici.

Sono ammessi al concorso i giovani licenziati negli Istituti tecnici (sezione fisico matematica, agronomia, agrimensura) o nei licei.

A ciascuna borsa di studio è assegnata la somma di lire 800, con l'obbligo pei giovani di corrispondere al pagamento delle tasse scolastiche. La borsa avrà la durata dello intero corso (3 anni) e si intenderà perduto ogni diritto alla continuazione dell' assegno quando lo studente, che gode del beneficio, non ottenga la promozione alla prima sessione in ciascun esame di passaggio. Le borse sono pagate in 10 rate mensili posticipate, dal Ministero, sopra presentazione del certificato del direttore della scuola, comprovante che il giovane ha assistito con assiduità e profitto alle lezioni ed alle esercitazioni.

Le domande di concorso debbono pervenire al Ministero, non più tardi del 30 settembre 1888.

Bonificazione e irrigazione. Il Ministero dell' agricoltura, volendo incoraggiare con ogni mezzo le opere utili intese a promuovere i miglioramenti igienici, fertilizzando terre ora poco feconde o redimerne altre dall'aria ammorbata, ha aperto un concorso a dieci premi, uno di 10,000 lire e medaglia d'oro, due di lire 5000 e medaglia d'oro, tre di lire 4000 e medaglia d'argento, quattro di lire 2000 e medaglia di bronzo, fra gli enti morali, consorzi e privati che compiranno opere di bonificazione e di irrigazione.

I premi saranno conferiti solamente ad opere le quali oltrechè commendevoli dal lato tecnico ed agrario, lo siano pure dal lato economico.

Il primo premio di lire 10,000 non sarà dato che per opere le quali riescano a dimostrare in una data regione l'utilità economica di un sistema non ancora in uso nella regione stessa.

Sono escluse dal concorso le opere di prosciugamento, di irrigazione e di colmata, alle quali contribuisce l'erario pubblico direttamente o mediante guarentigie ed annuità.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini, questa sera riposa, onde allestire per domani il grandioso ballo: « La caccia Reale nella selva di Benevento. »

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 19 contiene:

142. A richiesta di Scarpa Pietro e Feruglio Orsola coniugi di Palmanova viene citato Zigaina Iginio per se e per le minori sue figlie Albina e Palmira di Cervignano a comparire in Udine innanzi al R. Tribunale c. c. all'udienza 30 ottobre p. v. ore 10 antim.

143. Alle ore 10 antim. del 20 settembre a. c. presso la Prefettura di Udine, si addiverrà allo incanto per l'appalto dei lavori di prolungamento delle difese frontali a sinistra del fiume Tagliamento nelle località dirimpetto la fornace Laurenti e Casale Loreto nei comuni di Sedegliano e Codroipo dell'estesa di metri 1032.50 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 77236.—.

144. Stante il giudizio di espropriazione promosso da Bonanno Antonio fu Serafino di Raveo, contro Donada Antonio fu Antonio di Villa Santina, nel giorno 8 novembre p. v. alle ore 10 ant. alla pubblica udienza del Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l' incanto di immobili in un sol lotto sul prezzo offerto dall'esecutante di lire 600.—.

Il n. 20 contiene:

145. Giudizio di espropriazione Francesco Rizzi fu Mattia di Chiusaforte contro Della Mea Giovanni, Carlo, Vittorio, Maria, Rita, Luigia fu Carlo, tutti di Raccolana, convenuti contumaci. Il 25 ottobre p. v. alle 10 ant. alla pubblica udienza civile che si terrà nel Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l' incanto di alcuni immobili in un sol lotto sul prezzo offerto dall'esecutante di lire 300.

146. Nella cancelleria della r. pretura di Spilimbergo Concina Maria di Luigi ved. Cristofoli di Sequals ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del di lei marito Cristofoli Daniele fu Vincenzo.

147. Si fa pubblicamente noto che l' 11 ottobre alle 10 ant. nel locale della r. pretura di Gemona si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a debitori verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

148. In seguito al pubblico incanto tenutosi presso il Tribunale di Pordenone vennero venduti alcuni immobili per il prezzo di lire 6500. Il termine per fare l'offerta dell'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del 15 settembre corr.

149. Dietro istanza di Sibau Andrea ed Antonio di Jesizza, il Tribunale di Udine ha dichiarato l'assenza di Sibau Giovanni figlio dei furono Giovanni e Giovanna Tomasetig.

153. Il signor Parutto Angelo fu Giacomo di Claut nella sua qualità di tutore del minore Parutto Antonio fu Giacomo ha dichiarato di accettare con beneficio dell' inventario l'eredità abbandonata da Di Giusti Osualda fu Giovanni sua madre. (Maniago, 3 settembre 1888).

Pubblicazioni. Ida Baccini, *Storia di una donna*, con illustrazioni di E. Mazzanti. Cav. Felice Paggi, editore, Firenze.

Come ai soldati s'insegna il maneggio delle armi, ai marinai il governo della nave, prima di cimentarli alle battaglie e alle tempeste, così bisogna preparare per tempo le fanciulle alle battaglie incruente, ma non meno aspre, della vita, che le attende, co' suoi pericoli coi probabili rimorsi.

E' questo alto concetto educativo che la Baccini ha voluto e, diremo anche, saputo egregiamente attuare, scrivendo la *Storia di una douna*. Un libro in cui molte delle illusioni che le giovani hanno del mondo vengono sfrondate, non già col proposito di farlo credere più triste ma di mostrarlo qual' è, nella sua schiettà realtà.

La Baccini, narrando una storia semplice e soavemente mesta, che ha riscontro nella vita d'ogni giorno, fa intendere i doveri che alla donna incombono, come l'esercizio di essi sia tutt'altro che facile a chi non vi si accinge, con un elevato concetto della propria missione, e come, infine, alle poche rose, alle scarse gioie, si associno sovente i triboli, nel comune della vita. I consigli scaturiscono in modo naturale dalle pagine stesse del libro, e non è possibile che la lettrice non gli intenda e non le si stampino nel cuore.

La corda degli affetti, la Baccini, la fa vibrare a tempo, con efficacia accresciuta dal magistero della parola. Essa ha fatto un libro che può darsi in mano senza timore alle nostre giovani, e sarà egualmente letto con interesse dalle loro mamme; un libro che senza darsi l'aria di voler parere educativo sa esserlo da cima a fondo, e, senza dubbio, con frutto. E non solo per questo, ma anche per l'eleganza dello stile, per la finezza delle osservazioni, per l'efficacia di certe scene, è un lavero che ci sembra superiore a tutti gli altri scritti della valente autrice.

Un esplosione spaventevole

Si ha da Chiudud-Bolivar (*) essere stata distrutta completamente da un' esplosione, la fabbrica di dinamite della Società nazionale venezuelana. Case, capanne cantine e officine, non sono più che un mucchio di ruine. Delle carrette cariche di dinamite e attaccate a 20 paia di buoi sono saltate in aria. I direttori e i principali impiegati della fabbrica sono fra le vittime il cui numero non è ancora noto.

L' esplosione ha distrutto 35 tonnellate di dinamite.

(*) Repubblica di Venezuela nell'America meridionale.

NOTE LETTERARIE

In campagna

Cade la pioggia sulle case nane
del paesello, noiosamente:
passano per la via l'anitre lente
e su pei pioppi *gracidan* le rane.

Mandano note tristi le campane,
l' estreme note d'un ideal morente
che per i brulli campi mestamente,
senza speme dileguano lontane.

Io a la finestra, pieno d'apatia
Osservo 'l bigio fango de la via.
Ma forse è questa mai la nostra vita,
una vita ne 'l sonno seppellita?
Saià la vostra, flacchi, non la mia:
Eccoti, fato, la mia sfida ardita.

Livio Dari.

FATTI VARII

Un colossale incendio sotterraneo. Dal *Progresso Italiano Americano* di Nuova Yorck:

Il dottor Ernst Weissenbauer, professore di geologia all' Università di Heidelberg è qui venuto, dietro apposito invito, per visitare le sorgenti di gas naturale a Findlay, Ghio. Dopo fatto il suo esame, il professore dichiarò che l' estensione sotterranea di quelle regioni di gas è stata fino ad ora apprezzata troppo al disotto del vero e che sotto la borgata di Findlay trovasi attualmente una enorme quantità di gas infiammabilissimo da cui si può aspettare ad ogni istante una disastrosa esplosione. Con telefoni della più perfetta fabbricazione si poterono, a mezzo di fili calati giù pei pozzi, sentire i rumori dei sassi che si spaccavano e si sfracellavano uno contro l' altro, staccandosi dalla rocca in combustione.

Secondo i calcoli fatti dal detto professore, l' incendio arderebbe già addesso ad una profondità di circa 1200 piedi fra le rupi di cui si compone quello strato, ed il calore avrebbe ivi raggiunto l'intensità favolosa, quasi incredibile, di 3,530 gradi. Se esso si estendesse più in alto, comprendendo la vastità delle molte miglia in cui già ora divampa in quelle regioni sotterranee, una esplosione sarebbe inevitabile. Quali ne potrebbero essere le conseguenze, è quanto il professore stesso non è ancora arrivato a calcolare.

Le applicazioni dell'elettricità. La Società Belga, proprietaria dei tramways a cavalli, sta costruendo una grandissima scuderia con annessi, fuori Porta Galliera, a Bologna.

Questa scuderia ha 21 portoni e contiene 240 posti per cavalli.

Intanto la Società Belga ha incaricato il prof. don Giuseppe Ravaglia di Ravenna, già noto in Italia pei suoi molti ingegnosissimi lavori di elettricità, a presentare un progetto perchè, in caso d' incendio, elettricamente non solo si aprano i portoni, ma bensì istantaneamente vengano sciolti i 240 cavalli.

Dicono che il progetto è fatto.

Se riuscirà, certo sarà di grande utilità e verrà adottato anche nelle altre città.

TELEGRAMMI

I Bonaparte in Italia

Moncalieri 6. Sono giunti i Principi Gerolamo e Luigi Bonaparte.

Rimpatrio gratis

Roma 6. Il Governo farà rimpatriare a sue spese 400 emigranti del *Matteo Bruzzo* che si rifiutano di continuare il viaggio.

Uno sconosciuto

Digione 5. Fra i morti nell' accidente ferroviario di Velar sur-Ouche trovasi uno sconosciuto di 35 anni, grossissimo, con baffi neri, vestito d' estate, biancheria marcata A. C. Ha vecchie scarpe ed un biglietto di 2ª classe Parigi-Torino.

Il natalizio della regina di Serbia

Belgrado 6. Il governo, temendo pel 7 settembre, natalizio della regina, serie dimostrazioni a favore di Natalia, prende grandi misure per prevenire eventuali eccessi.

Si vocifera che specialmente nel campo progressista e nel liberale sieno state ordite dimostrazioni contro il divieto di festeggiare il natalizio della regina. I capi radicali invece consigliano i loro partigiani ad astenersi dal partecipare a qualsiasi dimostrazione, perchè temono che i disordini vengano loro imputati quali tendenze rivoluzionarie.

Il governo, accennando a tali voci, chiese a re Milan se si potrebbe permettere la festa nella chiesa di Santa Natalia, di cui la regina è patrona; ma sinora non è giunta alcuna risposta del re.

Matrimoni principeschi

Londra 5. Secondo informazioni del *Daily Telegraph* si parla nelle alte sfere di Berlino e di Pietroburgo del matrimonio di Margherita di Prussia con lo czarevitch.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6 settembre

R. I. 1 gennaio	96.03	Londra 3 m. a v.	25.41
» 1 luglio	98 20	Francese a vista	100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 207.75 a 208.25

FIRENZE 6 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 41 —	Banca T.	—.—
Francese	100.67 1/2	Credito I. M.	975.—
Az. M.	797.—	Rendita Ital.	98 37 1/2

BERLINO 6 settembre

Berlino	167.50	Lombarde	—.—
Austriache	208.10	Italiane	97.40

LONDRA 5 settembre

Inglese	98 7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 7/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 7 settembre

Rendita Austriaca (carta) 82.05
Idem (arg.) 83.
Idem (oro) 111.80
Londra 12.28 Nap. 9.72 —

MILANO 7 settembre

Rendita Italiana 98.07 — Serali 98.02 —

PARIGI 7 settembre

Chiusura Rendita Italiana 97.15
Marchi l' uno 12.4

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4 35 ant.	diretto	ore 7,36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

Fino a tutto settembre, nei **giorni festivi** hanno luogo due treni speciali col seguente orario:
Partenza da Cividale ore 10.10 pom. arrivo a Udine ore 10.43 pom.
» Udine » 11.— » » Cividale » 11 33 »

da **UDINE** a **PALMANOVA** e **S. GIORGIO DI NOGARO** e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

COLLEGIO

VITTORIO EMANUELE II

CASTEL SAN GIOVANNI

già FERRARI - AGGRADI in Parma.

Sito in grandioso locale, appositamente eretto dal Comune, con cortili, porticati, logge, ampi dormitori e giardino. — **Stazione ferroviaria Piacenza - Alessandria.**

Collegio che conta 35 anni di vita fiorente, e che venne premiato con **Medaglia d'Argento** per lo sperimentato progresso nelle Scuole.

Coll'anno Scolastico 1888 - 89 prende il nome venerato di **VITTORIO EMANUELE II,** sotto il valido appoggio del Municipio — dedicato, per deliberazione del Consiglio Comunale all'Augusta memoria del gran **RE.**

Le scuole in Collegio sono:

— Le 4 Classi Elementari — le 5 Classi Ginnasiali *(da pareggiarsi)* — le 3 Classi Scuola Tecnica colle due Sezioni — la II e la III Liceali — la Scuola Speciale di Commercio — i Corsi preparatori ai Collegi Militari ed alla R. Scuola Militare di Modena — Lingue Straniere Francese e Tedesca, Musica e Disegno.

La Direzione Spirituale è affidata alli MM. RR. signori Sacchelli e Sozzi Arciprete e Canonico della Parrocchia ed il Personale Insegnante è tutto legalmente autorizzato.

La pensione annua pei convittori è di lire **400.** — Letti completi forniti dal Collegio.

Per programma ed Iscrizioni rivolgersi al Sindaco od al sottoscritto

DIRETTORE
Prof. FERRARI - AGGRADI

Vernice istantanea per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* a cent. **60** alla bottiglia. 9

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Tutti Liquoristi

36

POLVERE AROMATICA PER FARE IL VERO VERMOUTH DI TORINO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 25 litri L. 2.50.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

Brunitore istantaneo

1

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgative - antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

MANUALE DELL'UCCELLATORE

ossia raccolta di regole, precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc.

Nuova edizione con moltissime figure intercalate nel testo di 160 pagine.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, al prezzo di Lire **Una.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto,** sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana,** che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Settembre e Ottobre 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS - AIRES

Prezzi discretissimi

Vapore postale **Orione** partirà il 1 Settem. 1888
» **Regina Marg.** » 15 » »
» **Perseo** » 1 Ottobre »
» **Sirio** » 15 » »

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Adria** partirà l' 8 Settembre 1888
» **Marco Ming.** » 22 » »
» **Washington** » 8 Ottobre »
» **Po** » 22 » »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Il Vapore postale **Washington** partirà l'8 ottobre 1888.

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società** in UDINE, *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti